

● Controllo di gestione nelle imprese di Pest Control

N. 23 - Settembre 2013 - Anno IX - Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione - Prezzi di copertina € 4,00 - Proprietà, direzione ed amministrazione: Snerghetti Soc. Coop. - via Balzella 41/D (int.8) - 47122 Forlì - Editore: Grafiamente srl, via Bertini 96/L - 47122 Forlì - Direttore Responsabile: Sergio Urzìo - Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005 Tariffa R.D.C. "pubblicitaria s.p.a." Speciale in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1. D.C.B. (Forti)



pag 4

La disinfestazione
a difesa del
patrimonio storico

pag 10

Cimici dei letti,
un'emergenza
in forte crescita

pag 12

Ratti, monitoraggio
sulla resistenza
agli anticoagulanti

INIZIATIVE EDITORIALI SINERGITECH

sono ordinabili presso la cooperativa i seguenti volumi:



Roberto Romi - Sergio Urizio
CIMICI DEI LETTI
 (MANUALE OPERATIVO PRATICO)
 MARKETING E RAPPORTI
 CON LA COMMITTENZA



Chartered Institute of
 Environmental Health
**PROCEDURE PER IL
 CONTROLLO DEGLI
 INFESTANTI NELLA
 INDUSTRIA ALIMENTARE**



Mauro Pagani - Sara Savoldelli - Alberto Schiaparelli
**MANUALE PRATICO PER IL MONITORAGGIO E IL RICONOSCIMENTO
 DEGLI INSETTI INFESTANTI LE INDUSTRIE ALIMENTARI**
 2 volumi + CD con galleria fotografica

Edizioni SINERGITECH Soc. Coop.

CEDOLA DI ORDINAZIONE

(una volta compilata inviare via fax a Sinergitech - Fax 0543.26134)

TITOLO	N.	PREZZO
		€
		€
		€
ALLEGRO COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO. INVIARE FATTURA A:		
DITTA	VIA	
CAP	LOCALITA'	PARTITA IVA



editoriale
di Francesco Saccone

UNA NUOVA EVOLUZIONE PER IL SETTORE DELLA DISINFESTAZIONE

Vi sono molti modi di affrontare l'evolversi delle cose quotidiane, il progredire del tempo, dei costumi, dell'economia. Chi crede nel destino ineluttabile, chi nella conquista di ogni cosa con il proprio lavoro, chi ancora vive alla giornata, non dandosi troppo pensiero di quando accade nel mondo che lo circonda.

Coloro che gestiscono un'impresa, da titolari o da responsabili, non sono del tutto liberi di scegliere il modo che più piace loro, perché un'attività economica, nella realtà attuale, è costantemente correlata a tutto: alla capacità e alla tecnologia del proprio lavoro, a una realtà che cambia, velocemente, giorno dopo giorno, e anche all'imponderabile e forte crisi economica che avvolge il nostro paese, che incide direttamente, e a volte pesantemente, sulla attività quotidiana della propria azienda.

Non si può più condurre un'attività così complessa e dinamica come la disinfestazione, senza sapere cosa succede nel mondo attorno a noi: nel territorio dove operiamo, nel nostro Paese, che cambia regole e politica con una rapidità inversamente proporzionale alla rigidità della burocrazia ed ai costi del lavoro, dalla Comunità Europea, dalla quale sono arrivate, nell'ultimo decennio, direttive ed indirizzi che hanno notevolmente inciso, sul modo di agire, di lavorare, di rapportarsi con il mercato. Abbiamo scritto, abbiamo discusso, abbiamo protestato quanto la disinfestazione non sia più (e forse non lo è mai stata) un'attività nella quale il ruolo del disinfestatore non abbia altro ruolo se non quello di semplice esecutore di dispositivi, capitolati, linee guida decise e definite da altri.

Parole come "qualità del servizio", "professionalità", "formazione" sulle quali tutti fanno finta di concordare e sottolineare, sono in realtà disattese e umiliate nei fatti, anteponendovi sempre l'interesse economico.

L'A.N.I.D., intraprendendo il percorso dello standard CEN/TC404, vuole passare dalle parole ai fatti in modo di assicurare un livello di professionalità comune a coloro che erogano servizi di disinfestazione.

in questo numero:

- La disinfestazione a difesa**
del patrimonio storico e civilepag... 4
- Il controllo di gestione**
nelle imprese di Pest Controlpag... 6
- Quando il preventivo**
è sinonimo di professionalità.....pag... 9
- Cimici dei letti,**
un'emergenza in forte crescita.....pag. 10
- Ratti, monitoraggio**
sulla resistenza agli anticoagulanti.....pag. 12
- Standard Europei**
il progetto all'ultimo migliopag. 14
- L'unico socialnetwork italiano**
sulla disinfestazionepag. 16
- Rubrica "Ad alta voce"**
pensieri in libertàpag. 18

N. 23 - Settembre 2013 - Anno IX



disinfestare
& dintorni

Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione

Proprietà, direzione ed amministrazione:

Sinergitech Soc. Coop., via Benelli, 1 - 47122 Forlì

Direttore Responsabile: Sergio Urizio

Comitato di redazione: Ciro D'Amicis,

Pierluigi Mattarelli, Giovanni Mami

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Grafikamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005



LA DISINFESTAZIONE A DIFESA DEL PATRIMONIO STORICO E CIVILE

Riflessioni di Monica Biglietto in merito al corso sui beni culturali promosso da ANID e CPBC (Università Cattolica di Piacenza)

- Sei giorni di full immersion nel mondo degli infestanti che minacciano il patrimonio artistico, coordinato da un prestigioso corpo docenti guidato dalla prof.ssa Elisabetta Chiappini, è quanto ha sperimentato per la prima volta il Centro per la Protezione dei Beni Culturali dagli organismi dannosi (CPBC) dell'Università Cattolica



Monica Biglietto ●

del Sacro Cuore di Piacenza in collaborazione con l'ANID, per formare i tecnici disinfestatori interessati ad operare nell'ambito della conservazione dei beni artistici.

La difficoltà maggiore è stata il confronto tra la pratica verso cui il disinfestatore è naturalmente orientato (alimentare, profilassi urbana, trattamento merci, ecc.) e l'approccio alla gestione di materiali, che seppur infestati come altri, sono

simbolo di valori civili e morali, direttamente fondanti la nostra Repubblica, così come dichiara l'art. 9 della Costituzione, che ha preso sotto la propria tutela il patrimonio storico e artistico

della nazione, quale luogo e strumento della formazione della comunità nazionale, visceralmente ancorata alle città Italiane.

Il valore civico dei manufatti è definito nel decreto legislativo 42/2004, noto come Codice dei beni culturali e del paesaggio che rappresenta lo strumento attuativo dell'art. 9 della Costituzione e ne definisce i requisiti, le modalità di gestione, manutenzione, conservazione affinché il patrimonio sia pubblicamente fruibile.

Il Codice sancisce ruolo, responsabilità e impegno di enti pubblici, privati e associazioni per valorizzare e promuovere la conoscenza di tale patrimonio, comprendendo quanto necessario alla sua migliore conservazione e ne identifica le figure qualificate alla manipolazione.

Non meno trascurabile è il percorso giurisprudenziale che coordina il codice con il testo unico degli enti locali, con le direttive comunitarie e le indicazioni dell'Unesco che vincola qualsiasi azione si voglia attuare ad un manufatto, a severe responsabilità per tutti i referenti che costituiscono l'intero complesso addetto alla gestione del patrimonio artistico.

Superata la questione tecnico-normativa il tuffo nel mondo entomologico degli infestanti del legno è stata una vera oasi grazie agli argomenti più amati dai disinfestatori che, tra quadri tassonomici, morfologia, anatomia, biologia ed etologia di Tisanuri, Blattoidei, Psocotteri, Isotteri, Lepidotteri e Coleotteri trattati nelle specie più rappresentative ed a rischio nelle matrici lignee - cellulosiche, nei tessuti, nei pellami con-

ciati, ritrovano l'operativo della loro professionalità aperta a nuovi orizzonti qualificanti. L'approfondimento delle metodologie applicative consentite sui beni artistici, incluso pregi, difetti e modalità di controllo degli stessi, rende la visione di manufatti deteriorati argomento di studio per la realizzazione di strategie d'intervento, una simulazione delle decisioni che il professionista si troverà ad affrontare nel momento in cui sarà chiamato a supporto della tutela del manufatto artistico.

Ma la biologia nasconde non poche insidie e l'approccio a funghi e miceti è una materia complessa da divulgare e da acquisire. A supporto di tali difficoltà l'Università di Piacenza ha reso fruibili materie solitamente recondite grazie ai suoi laboratori attrezzati con microscopi binoculari e ottici e la didattica dei biologi che alla teoria hanno associato l'osservazione di vetrini e piastre con i diversi terreni di coltura, le modalità di campionatura e preparazione per lo sviluppo ed il riconoscimento dei principali miceti dannosi al patrimonio artistico, le modalità di identificazione, nonché esemplari di legni infestati da funghi e cassette catalogatrici.

I risultati di questi sei giorni sono entusiastici; la presenza di una restauratrice tra gli allievi ha confermato quanto già trattato nella tavola rotonda del giugno 2012 a cura del CPBC sulla formazione degli operatori dei beni culturali e sulla preparazione che i corsi di laurea in restauro e conservazione dei beni culturali riservano. L'orientamento didattico universitario si trova, infatti, disperso nelle molteplici discipline dalle quali un restauratore non può prescindere, sacrificando necessariamente aspetti che ai fini della conoscenza del valore storico-artistico di un manufatto e del suo possibile recupero possono essere considerati meno rilevanti.

Come conseguenza, ad oggi, tutto ciò che è inerente al mondo degli infestanti è considerato alla stregua di un'ordinaria manutenzione in quanto vige l'assioma che "la disinfestazione non aggiunge qualcosa al bene, piuttosto toglie qualcosa che non è del bene" e come tale non necessariamente è demandabile al restauratore.

Il ruolo professionale del disinfestatore, in questo ambito, diventa decisamente sensibile, in quanto specifico ed avvezzo ad una corretta diagnosi del biodeterioramento ed al conseguente approccio alle metodologie per il controllo antiparassitario. Ben vengano dunque corsi di formazione specialistici per tecnici che all'esperienza degli infestanti possano associare la sensibilità e la consapevolezza che la disinfestazione di un manufatto artistico prima ancora di rappresentare un'attività commerciale e professionale è innanzitutto un'azione di difesa del proprio patrimonio storico e civile.





TOTAL BOX

Contenitore di sicurezza per esca topicida
 Permette il monitoraggio degli insetti striscianti
 in contemporanea all'uso delle esche



NOVITA' 2013

Insetticidi liquidi concentrati

Utilizzabili anche nel verde pubblico o privato



Deltametrina 2,5%
Tetrametrina 3%
Pip. butossido 6,0%



Deltametrina 2,5%
Pip. butossido 1%



Permetrina 15,2%
Tetrametrina 2,5%
Pip. butossido 5,2%

Mini Fog

Termonebulizzatore a Gas







ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
 TEL. +39 011.64.99.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.ormatorino.it - e-mail: aircontrol@ormatorino.it



IL CONTROLLO DI GESTIONE NELLE IMPRESE DI PEST CONTROL

Ne parla il dott. Marco Fiini, professionista
con all'attivo diverse consulenze
a servizio di imprese di disinfestazione

1. Premessa

- Quando si parla di controllo di gestione spesso non è chiaro di cosa si stia parlando; per questo voglio iniziare definendo il controllo di gestione come l'attività di presidio e di monitoraggio che l'azienda svolge attraverso un insieme di strumenti con cui verifica il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata.



Marco Fiini, esperto di controllo di gestione

Il controllo di gestione non può prescindere dall'uso di numeri che danno un'espressione all'attività dell'azienda, ma sarebbe un errore considerare questa come l'ennesima attività amministrativa che viene vissuta, dai più, come improduttiva e burocratica. Niente di più errato: l'esercizio del controllo di gestione richiede capacità di

analisi, di previsione e di verifica; è attivo e non passivo rispetto alla vita aziendale.

Fino a pochi anni fa il controllo di gestione veniva percepito quasi unicamente come parte

del mondo industriale soprattutto legato a produzioni per commessa, oggi ne sentiamo parlare in modo più diffuso e ne possiamo trovare applicazione anche in altri ambiti. Ma cosa potrebbero avere in comune queste attività con i servizi di pest control o con le produzioni su commessa? Un denominatore molto semplice: la necessità di presidiare il proprio business attraverso il controllo economico e finanziario soprattutto in fasi economiche difficili come quella attuale. Le difficoltà che hanno toccato anche le aziende della disinfestazione richiedono da parte dell'imprenditore una maggiore sensibilità previsionale di cui il controllo di gestione può essere visto come una "forma mentis" orientata al presidio. Accanto agli strumenti tradizionali legati all'esperienza personale dell'imprenditore e del proprio management e alla conoscenza del proprio settore, è necessario utilizzare strumenti a supporto di una gestione che sia flessibile e pronta a rispondere agli improvvisi cambiamenti di mercato cercando di prevenirli e gestirli e non solamente di subirli.

2. Impostare un sistema di controllo

Impostare un sistema di controllo di gestione richiede inizialmente un impegno di analisi della propria attività. Questo sforzo va rivolto alle dinamiche aziendali per identificare i processi principali (che assorbono la maggior parte delle risorse e dei costi diretti) e quelli secondari. E' possibile che aziende apparte-

nenti ad un medesimo settore abbiano una visione e un approccio diverso nell'erogazione dei propri servizi, il che può dipendere sia dalla diversa tipologia degli stessi, sia dalla composizione del proprio portafoglio clienti. Quindi l'analisi di partenza deve aiutare a comprendere quale sia, oggi, il tipo di presidio e le informazioni disponibili sin dalla fase attiva di raccolta di ordini e lavori.

A questo punto l'azienda deve identificare:

1. I propri obiettivi
2. Le azioni per raggiungerli
3. Gli strumenti per sostenere le azioni e verificare il raggiungimento degli obiettivi

2.1. Gli obiettivi

Gli obiettivi potrebbero anche non avere, in un primo momento, un'espressione numerica. Un obiettivo può essere solamente "percepito" in termini di brand, di comunicazione, ma spetta poi all'imprenditore darne una traduzione numerica che deve trovare inserimento nel budget che è il principale strumento previsionale di un sistema di controllo.

In generale è facile ipotizzare che il naturale obiettivo sia l'incremento del fatturato in relazione ad una zona geografica, ad una tipologia di clienti, ecc. ma non è difficile pensare che in certi casi l'obiettivo sia anche la sopravvivenza dell'attività e quindi monitorare margini e risorse diventa una questione di salvezza.

Un obiettivo può anche essere intermedio ma lo si dovrebbe inserire in una visione più ampia espressa da un business plan triennale di cui il budget riguarda il primo esercizio del triennio.

Mi aspetto a questo punto l'osservazione che non è possibile prevedere come sarà il mercato nei prossimi tre anni, ma, come ho accennato prima, è necessario sviluppare maggiori capacità previsionali ponendosi la semplice domanda di "dove voglio che sia la mia azienda tra tre anni e dove mi vedo io come imprenditore?". E quindi: "che azioni intraprendo per raggiungere questo obiettivo?"

2.2. La pianificazione delle azioni

Pianificare le azioni per raggiungere l'obiettivo è, dopo il budget, il secondo elemento di un sistema di controllo. Un suggerimento: scrivete le azioni, dandone evidenza sia a voi che ai vostri collaboratori. Gli obiettivi richiedono che tutta l'azienda sia orientata in tal senso, le azioni non sono "proprietà" dell'imprenditore ma dell'intera azienda.

Si presuppone che l'attività di analisi del punto precedente abbia messo in luce i punti di debolezza e di forza dell'azienda e abbia permesso di identificare il livello di analiticità delle informazioni disponibili. Se avete un supporto software che già prevede una contabilità analitica e dei centri di costo potete utilizzarlo come fonte principale, ma potrebbe essere utile anche affiancare strumenti come l'analisi delle marginalità per commessa/contratto, la marginalità per cliente, ecc.. In alcuni casi l'analisi può essere molto approfondita valutando la qualità dei processi aziendali partendo anche da come vengono acquisite le commesse, da come sono attribuite le risorse per realizzarle (ore uomo, ore mezzo) e i costi (diretti



e indiretti e fissi e variabili).

Le azioni possono essere nuove ma si può passare anche dalla revisione di quelle in uso valutando costi e benefici; in tal senso rientrano le azioni commerciali e di comunicazione, ma si può arrivare anche ad azioni quali investimenti come l'acquisizione di altre realtà del settore. In ogni caso compito del controllo di gestione è valutare se e quando l'azienda disponga di corrette risorse economiche e finanziarie per sostenere le azioni e raggiungere gli obiettivi.

2.3. Gli strumenti

Il nostro obiettivo diventa il porto di destinazione (che quindi può essere anche una tappa intermedia rispetto alla vita dell'azienda), le azioni sono la rotta tracciata sulla mappa: a questo punto cosa manca? Il mezzo con cui arrivare in porto, l'imbarcazione o meglio la bussola che si presta a visualizzare meglio "la direzione". Di cosa si deve comporre la mia bussola? Vanno distinti gli strumenti previsionali da quelli di consuntivazione ed analisi dei risultati.

Strumenti previsionali:

- La marginalità delle commesse/contratti rappresentata da schede con valori e quantità delle risorse impiegate.
- Il budget economico: ovvero i ricavi attesi, i costi di struttura ed i costi diretti per lo svolgimento dell'attività impostato con lo schema a valore aggiunto in modo da conoscere il proprio Ebitda ed Ebit.
- I cosiddetti "driver" o indicatori. Gli indicatori sono i segnali in cui l'imprenditore si identifica per capire la propria attività; gli indicatori possono essere molteplici e ne riportiamo alcuni esempi: fatturato per dipendente, marginalità per commesse dello stesso tipo, marginalità per clienti omogenei, marginalità per aree

geografiche, incidenza costi fissi su commesse della stessa natura, ecc. Suggerirei di non seguire la logica della best practice ovvero dell'utilizzare modelli o indicatori in uso ad altre aziende, ma suggerirei che ogni impresa identifichi la propria practice e la segua.

- Il piano finanziario con una logica di fonti-impieghi che, partendo dal risultato del conto economico, esprime il cash flow aziendale segnalando momenti di potenziale tensione finanziaria ma anche spazi per lo start up delle azioni. Anche per la parte finanziaria e patrimoniale ci possono essere degli indicatori.

Strumenti di controllo periodico

Il controllo periodico ha lo scopo di monitorare se le azioni stanno dando i risultati attesi e se le previsioni del budget trovano riscontro nei fatti. Il principale strumento di controllo è il bilancio periodico infrannuale. Non possiamo più limitarci al bilancio annuale ma neanche a quello semestrale, almeno ogni due o tre mesi è opportuno analizzare il proprio andamento. Il bilancio periodico, unitamente alla contabilità analitica è la fonte per verificare tutte le informazioni che sono state oggetto di previsione compreso l'andamento delle azioni e degli obiettivi fissati nelle singole azioni.

La conseguenza dell'analisi dei risultati può essere la conferma della bontà di quanto impostato oppure la necessità di rettificare gli obiettivi ma più probabilmente le azioni. E' possibile che ciò dia luogo alla revisione del budget, anch'esso strumento dinamico che permette, nel corso dell'esercizio, di ipotizzare anche la chiusura dell'esercizio.

Una nota a margine: il budget come il business plan possono diventare strumenti standard di comunicazione verso l'esterno, specie con il sistema bancario, migliorando anche in questo senso la percezione esterna dell'azienda.

Hamelin il software per la Gestione di Aziende di Disinfestazione ed Igiene ambientale



**Non è una favola ma una soluzione completa
per il vostro lavoro**

Hamelin la soluzione ideale per le aziende di disinfestazione

QUANDO IL PREVENTIVO E' SINONIMO DI PROFESSIONALITA'

Alcune considerazioni affinché, fin dall'offerta economica, sia riconosciuta la professionalità dell'impresa di disinfestazione

- A più riprese dalle colonne di questa rivista si
- è ribadita con forza la necessità, o meglio, l'assoluta priorità per un'impresa socia di ANID di affermare la propria professionalità e diversificarsi in maniera netta dai cosiddetti "improvvisati", coloro che con una "pompetta" in mano hanno la pretesa di raggiungere risultati in termini di disinfestazione.

Uno dei primi passi, quindi, per rimarcare questa differenza nei confronti dell'impresa/cliente è proprio un approccio corretto in termini di stesura di un'offerta economica.

In primo luogo - pare banale ricordarlo - un preventivo serio non può prescindere da un attento sopralluogo sul sito che sarà oggetto della disinfestazione, per comprendere l'entità dell'intervento necessario e soprattutto le criticità del cliente, ossia le implicazioni che la presenza degli infestanti possono causare alla sua attività o alla sua quotidianità.

In secondo luogo è necessaria l'analisi degli agenti esterni e delle variabili che possono intervenire, anche ad intervento in corso. Fatte queste considerazioni si potrà cominciare a redigere l'offerta economica. In caso di una

derattizzazione, per esempio, sarà da valutare il giusto numero di postazioni, la tipologia dei punti esca, il tempo di applicazione necessario (il tassellamento con ancoraggio alle pareti è più efficace perché le postazioni diventano inamovibili, ma implica maggior tempo), la quantità di prodotto per ogni postazione, i tempi reali della manodopera (tenendo in considerazione anche i costi di traferimento), l'eventualità di interventi successivi, i report successivi e il monitoraggio per la verifica dei risultati, i costi fissi aziendali, l'ammortamento delle attrezzature (se utilizzate) e la giusta marginalità.

L'impressione che spesso emerge è che il settore debba ancora crescere in termini di imprenditorialità: pare ancora rilevante la quantità di offerte economiche redatte con sufficienza o, peggio, con superficialità con una sorta di "spannometro": questi aspetti sono importanti anche per misurare il rapporto fra produttività (fatturato) e marginalità (utile) ed evitare spiacevoli sorprese. E' il caso, per esempio, di imprese che hanno carichi di lavoro importanti, ma che a fine anno rischiano di chiudere il bilancio in passivo: quasi sempre in questi casi siamo di fronte a carenze e vizi gestionali, che prendono il via proprio nel momento della definizione delle offerte economiche, all'interno delle quali non sono stati valutati correttamente alcuni aspetti, quali costi fissi e di gestione, ammortamenti, marginalità d'esercizio.



CIMICI DEI LETTI, UN'EMERGENZA IN FORTE CRESCITA

Considerazioni in merito all'indagine conoscitiva promossa da ANID e curata da Pasquale Massara

- In considerazione del fatto che la cimice dei letti (*Cimex Lectularius*) sta generando preoccupazioni e danni economici, sanitari e, nel caso di un uso non consapevole di insetticidi, anche danni ambientali, ANID, qualche mese fa, ha promosso un'indagine conoscitiva sul fenomeno, per misurarne l'evoluzione in Italia ed offrire un quadro informativo completo, che possa essere di valido supporto alle imprese di disinfestazione.



Pasquale Massara ●

Il sondaggio, basato su un questionario già testato in Europa, ha coinvolto sia imprese associate ANID che altre, localizzate su tutto il territorio nazionale: hanno fornito i dati 94 imprese (il 41,33% di quelle coinvolte fra i soci ANID e il 12,28% fra tutte le altre invitate). Ecco i dati più significativi emersi dall'indagine. "La maggioranza delle imprese partecipanti - spiega il coordinatore Pasquale Massara - ha avuto richieste di intervento da cimice dei letti: di queste il 96,64% ha quindi aumentato i

servizi volti al controllo di tali infestanti, l'86,65%, delle aziende ha registrato questo maggior incremento negli ultimi 5 anni. La più alta concentrazione di interventi per il controllo della cimice risulta nel Nord Italia (la Lombardia è la regione di gran lunga con il maggior numero di interventi), di minor rilievo, invece, i casi riscontrati o segnalati al Sud e nelle Isole".

Le cause maggiori delle infestazioni da cimici dei letti sono associate agli spostamenti dell'uomo, seguite dalla mancanza di controlli e segnalazione: altre cause importanti sono il maggior transito di merci e il fenomeno dell'immigrazione. Le maggiori infestazioni si riscontrano in strutture ricettive, come alberghi, ostelli, pensioni, case di cura (56%), seguite da abitazioni private (29%); sono meno frequenti su mezzi di trasporto (3%) e praticamente assenti nei luoghi di svago o ricreazione. All'interno dei contenitori maggiormente interessati dalle cimici dei letti (alberghi e case private) sono le camere da letto i luoghi preferiti dalle infestanti (biancheria, cuscini, materassi, testiere dei letti ecc...)

"Gli interventi effettuati dalle imprese di disinfestazione - continua Massara - sono richiesti per la grande maggioranza solo in emergenza, quando il problema non è più tollerabile (circa l'86% avviene in casi di forte e media presenza di cimici dei letti); purtroppo sono pochissimi i casi di intervento volti al controllo e alla prevenzione (4,27%)".

Tra i metodi di rilevamento delle infestazioni, l'ispezione visiva del disinfestatore è praticata dalla

totalità delle imprese, seguita dall'uso di trappole (45,67%) che notoriamente non danno risposte immediate e da prodotti snidanti (30,86%).

Il metodo più impiegato per il controllo della cimice è quello chimico, e, tra questi, i Piretroidi (56,86%) sono quelli di più largo impiego, seguiti da Carbammati (29,41%): tali prodotti oltre ad essere i più utilizzati sono considerati anche i più efficaci. Per il metodo non chimico è di maggior utilizzo l'uso del vapore, seguito da quelli del freddo e del calore: il fatto, però, che su questo particolare aspetto un numero elevato di imprese non si sia espressa, rafforza il sospetto che tali metodi siano meno conosciuti.

Secondo gli intervistati i committenti non considerano la prevenzione strategica (oltre il 71% non se ne cura) e per la grande maggioranza dei casi gli interventi sono richiesti in emergenza: non è da escludere che in principio si tenti una soluzione "fai da te", aggravando la situazione, un intervento mal eseguito, infatti, genera uno spostamento degli insetti rendendo più difficile la loro eradicazione.

Dal sondaggio emerge la difficoltà nel controllare infestazioni da cimice: nella maggior parte dei casi un solo trattamento non è sufficiente a garantire la completa eradicazione dell'infestazione.

A proposito del monitoraggio post-trattamento emergono alcuni dati interessanti: il 50% degli intervistati effettua controlli di routine, il 38,29% solo se viene richiesto, mentre l'11,70% non se ne occupa. Circa il 73% delle imprese di disinfestazione offre un servizio di monitoraggio post trattamento, ma ben il 21,87% neppure lo propone.

C'è la piena convinzione che i servizi di disinfestazione da cimici dei letti diventino importanti per le imprese del settore, ma nello stesso tempo pare evidente che le informazioni sulle cimici dei letti non siano sufficienti, sia per gli addetti ai lavori che per la collettività: si alza lievemente la fiducia che gli organi di controllo dispongano di informazioni adeguate, anche se la maggioranza ritiene che le autorità sanitarie debbano fare di più per studiare misure efficaci di prevenzione contro questo tipo di infestazioni.

Facendo un confronto con i risultati raccolti in altri paesi europei (Spagna e Portogallo), le indicazioni raccolte sono simili, anche se gli operatori di tali paesi mostrano minor fiducia nei metodi non chimici e nelle Autorità.

"Alla luce di tali considerazioni - conclude Massara - emerge che non sempre il tecnico disinfestatore utilizza i metodi e i sistemi più adeguati per affrontare il problema "cimici dei letti"; è auspicabile un miglioramento qualitativo nelle metodologie d'intervento da parte degli stessi disinfestatori, i quali, dalle risposte offerte al sondaggio, dimostrano di essere consapevoli della necessità di maggiori informazioni. Riteniamo, quindi, che un adeguamento qualitativo in questa direzione possa essere raggiunto attivando specifici iter formativi riservati agli operatori coinvolti in questo particolarissimo tipo di interventi di disinfestazione. ● ●

E' possibile richiedere il documento completo relativo all'indagine conoscitiva sulle Cimici dei Letti, facendone richiesta alla segreteria ANID (tel. 0543.39939 - e mail anid@disinfestazione.org) o scaricandolo direttamente dal sito dell'associazione (www.disinfestazione.org)



●
Trattamento contro le cimici dei letti in una camera di hotel

●
In alto a sinistra particolare di un'infestazione su un materasso



RATTI, MONITORAGGIO SULLA RESISTENZA AGLI ANTICOAGULANTI

Ne parlano Dario Capizzi (Regione Lazio),
Riccardo Castiglia e Paolo Colangelo
(Università La Sapienza - Roma)

● Introduzione

- I primi casi di popolazioni di roditori resistenti agli anticoagulanti risalgono alla fine degli anni '50, negli anni successivi all'immissione sul mercato del primo anticoagulante, il warfarin. In questi ultimi anni il fenomeno è stato studiato



Dario Capizzi (Regione Lazio) ●

in alcuni paesi europei (Germania e Regno Unito), negli USA e in Oceania, soprattutto nel ratto delle chiaviche e nel topo domestico, mentre assai meno si conosce a proposito del ratto nero.

La resistenza agli anticoagulanti della prima generazione sembra essere ormai molto diffusa nei paesi dove si sono compiute indagini specifiche, ma si è in alcuni casi riscontrato che il fenomeno interessa anche alcuni anticoagulanti di seconda generazione, come bromadiolone e difenacoum.

Importanza dell'individuazione del fenomeno

L'individuazione di popolazioni resistenti agli anticoagulanti permette di avviare ad alcuni im-

portanti problemi di carattere pratico, riducendo nel contempo il rischio ambientale. Qualora si somministri un anticoagulante ad una popolazione di roditori ad esso resistente, si corre il rischio concreto di ottenere un controllo insoddisfacente, con conseguente distribuzione sovrabbondante di esche rodenticide.

Dal punto di vista del rischio ambientale, va considerato che gli individui resistenti si nutriranno dell'esca senza morire, e avranno al loro interno elevati quantitativi di principio attivo, costituendo un importante fattore di rischio per i predatori.

E' importante sottolineare che di ciò si prende atto anche nelle nuove etichette dei rodenticidi ad uso professionale, nelle quali è indicato che, in presenza di controllo inadeguato in seguito ad un trattamento con rodenticidi protrattosi per alcune settimane, va ricercata la causa del mancato raggiungimento degli obiettivi, valutando anche la possibile presenza di popolazioni resistenti agli anticoagulanti.

Lo studio della resistenza

Fino a meno di dieci anni fa, gli studi si basavano su indagini sul campo, successivamente oggetto di conferma tramite studi in laboratorio. La procedura era lunga e laboriosa, con costi di gestione elevati.

Nel 2005, un gruppo di ricerca tedesco (Pelz et al. 2005) ha messo in relazione il fenomeno con alcune mutazioni del gene VKORC1 codificante per l'enzima vitamina K-epossido-reduttasi. I

ratti portatori di alcune mutazioni specifiche nel gene VKORC1 sono risultati resistenti a diverse classi di anticoagulanti permettendo quindi di stabilire una relazione diretta fra presenza delle mutazioni e resistenza. Tuttavia, differenti mutazioni conferiscono un diverso grado di resistenza a differenti anticoagulanti.

Come collaborare

Vista la necessità di ottenere un campione adeguato, è fondamentale la collaborazione delle imprese di disinfestazione che si renderanno disponibili a raccogliere e inviare i campioni.

Ecco alcune istruzioni operative per chi volesse collaborare. Informazioni più dettagliate, incluse quelle sulle modalità di spedizione, possono essere richieste ai responsabili del progetto.

- 1) I campioni (un piccolo pezzo di orecchio o coda) dovranno essere raccolti da animali vivi o morti da non più di 24 ore, e conservati in alcool a 90°.
- 2) I campioni non devono essere prelevati da animali trovati morti per cause ignote, ma solo da animali catturati (vivi o morti) con trappole.
- 3) Per ciascuna località di raccolta, saranno richieste informazioni sulla storia dei trattamenti eseguiti con anticoagulanti negli ultimi anni.

4) I campioni dovranno essere raccolti da almeno dieci individui per specie e per località, questo per avere un campione sufficientemente numeroso ai fini delle elaborazioni statistiche.

Obiettivi del lavoro

Se in diversi paesi europei lo stato delle conoscenze è piuttosto approfondito, in Italia non esistono studi a riguardo, e non si dispone di alcun dato sulla presenza e sulla reale incidenza del fenomeno. Tuttavia, operatori e professionisti del settore evidenziano come vi siano diverse situazioni nelle quali si ottengano scarsi risultati anche utilizzando anticoagulanti della seconda generazione, sia nei confronti dei ratti che del topo domestico.

Tenuto conto di tale lacuna conoscitiva, gli obiettivi del lavoro saranno i seguenti:

- 1) individuare le principali mutazioni responsabili della resistenza agli anticoagulanti e la loro distribuzione geografica in *R. rattus*
- 2) ottenere informazioni sull'efficacia e la possibilità di utilizzo degli anticoagulanti della prima generazione ed alcuni di quelli della seconda (difenacoum, bromadiolone)
- 3) ottenere indicazioni per future attività di monitoraggio.

La disinfestazione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL' AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfestatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.

HT ECOSYSTEM

HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margotta
costruzione impianti elettrici elettronici

Via Dell'Artigiano, 39 - 22060 Novedrate (Co)

Tel. / Fax +39 031 791734

E-mail: Lmargotta@htecosystem.it - www.htecosystem.it



STANDARD EUROPEI, IL PROGETTO ALL'ULTIMO "MIGLIO"

Riflessioni di Sergio Urizio sull'imminente approvazione del CEN TC 404, nuova frontiera per la disinfestazione

- Il progetto di emanare uno standard europeo per i servizi di disinfestazione e derattizzazione (CEN TC/404) è entrato nell'ultimo miglio.

Tecnicamente, infatti, la bozza finale elaborata nelle riunioni plenarie delle rappresentanze di tutti i paesi europei aderenti alla CEN (Commissione Europea di Normazione) è stata distribuita a tutti gli enti perché apportino gli ultimi ritocchi, suggerimenti e integrazioni.

Il "mirror group" italiano ha tenuto la sua penultima riunione il 15 luglio scorso, raccogliendo le ultime osservazioni a un testo pressoché ultimato, con il contributo importante dell' ANID e dell'Istituto Superiore di Sanità, nella persona della dot.ssa Maristella Rubbiani, responsabile dell'unità per la preparazione delle formulazioni chimiche.

Sergio Urizio ●

Questa fase si concluderà entro la fine dell'anno e l'elaborato definitivo sarà approvato nella riunione convocata a Cipro nel prossimo marzo 2014.

In quella sede si terrà la votazione finale e la norma, cioè gli standard, sarà approvata se racco-

glierà il voto favorevole di almeno il 70% dei voti validi: è prevedibile che l'esito sarà decisamente favorevole, considerando il supporto che è stato dato al progetto da Gran Bretagna, Spagna, Germania, Ungheria e Italia, per citare le più significative.

L'emanazione di questa normativa (che ricordiamo essere di carattere volontario, anche se molto importante nel settore specifico) rappresenta non soltanto un traguardo importante per le associazioni delle imprese dei più importanti paesi europei, ma soprattutto assume un significato di grande rilievo nell'evoluzione professionale di un'attività che, in pochi anni, è passata da una conoscenza basata esclusivamente sull'esperienza personale a una realtà professionale fatta di tecnologia innovativa, di tecniche operative in continua sperimentazione, di aggiornamento scientifico e di metodologie alternative, attente alla sostenibilità ambientale e all'impatto ecologico. Una nuova frontiera, dunque, un passo verso il futuro, forse un po' troppo veloce, considerando come la stragrande maggioranza di imprese del settore è costituita da mini aziende, spesso finanziariamente limitate, che, in un momento di crisi come questo, vedono con timore tutto ciò che comporta cambiamenti e nuovi investimenti, anche se di carattere e dimensioni limitate.

Di questi aspetti, oltre ai contenuti tecnici ed alle opportunità presenti in un mercato molto diversificato, se ne parlerà alla prossima Conferenza Nazionale sulla Disinfestazione di ANID, in programma il prossimo marzo 2014.



A MARZO 2014 L'8° CONFERENZA NAZIONALE SULLA DISINFESTAZIONE

Si svolgerà l'11 e il 12 marzo 2014 a San Gimignano (Siena), presso il Relais La Capuccina, l'8° edizione della Conferenza Nazionale sulla Disinfestazione, organizzata da ANID con il supporto economico del gruppo dei soci fornitori dell'associazione.

L'evento si svilupperà in 6 sessioni di lavoro che approfondiranno i seguenti argomenti:

- 1) **Zanzara:** allarmi e superficialità.
- 2) **Standard europeo** per la disinfestazione: non un orpello, ma un'opportunità.
- 3) **Controllo dei roditori:** l'evoluzione della normativa sui rodenticidi.
- 4) **Cimici dei letti:** un'emergenza da non sottovalutare.
- 5) **Innovazione** e metodologie alternative nell'attività di Pest Control.
- 6) **Smaltimento rifiuti e carcasse:** una direttiva promossa da ANID.

Ulteriori informazioni sul prossimo numero di Disinfestare&Dintorni.

CORSI DI AGGIORNAMENTO ANID: PROGRAMMA 2° SEMESTRE 2013

L'attività formativa promossa da ANID per il 2° semestre 2013 prevede i seguenti corsi:

- 9/10/11 ottobre 2013
Corso per tecnici qualificati allo svolgimento delle attività di Pest Control nelle aziende Alimentari fondati sugli standard BRC, IFS, ISO 22000, FSSC 22000, ISO 22002-1
Sede: **Bologna - hotel Bologna Airport**
- 13/14/15 novembre 2013
Corso di 1° livello per tecnici della disinfestazione e derattizzazione
Sede: **Bologna - hotel Bologna Airport**
- 27/28/29 novembre 2013
Corso di 2° livello per tecnici della disinfestazione e derattizzazione
Sede: **Piacenza**

Per iscrizioni: segreteria ANID: via Benelli 1, Forlì - tel. 0543.39939 - email: rita@disinfestazione.org oppure scaricare i moduli sul sito www.disinfestazione.org

SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfestazione urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Gianni & C. snc

Via Cento, 42/d 44049 Vigarano Mainarda FE

Tel. 0532-737013 Fax 0532-739189 P.I. 01301490387

E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it

ISO 9001:2008 - Cert. n. 9192 SPRAY





Una curiosa foto pubblicata su Pestbook.it da Marco Leva

L'UNICO SOCIALNETWORK ITALIANO SULLA DISINFESTAZIONE

Fabio Vitillo presenta la sua creazione: "Pestbook.it", portale a disposizione degli operatori del settore

- Pestbook.it è il nuovo Social Network interamente dedicato alla disinfestazione professionale: per chi la fa, la conosce o ne ha bisogno! Nato nel marzo 2010 è sviluppato da disinfestatori, produttori, esperti del settore, utilizzatori e futuri utilizzatori della disinfestazione professionale, grazie alla condivisione di esperienze fra i parteci-

solo all'eventuale cliente e ai "veri" disinfestatori, ma soprattutto all'ambiente in cui tutti noi viviamo. La professionalità gioca un ruolo determinante nel trovare la giusta soluzione al problema degli infestanti rispettando non solo le norme, ma più di tutto l'ambiente.

Come capire se ho bisogno di un disinfestatore? Cosa deve fare un disinfestatore? Dove e come contattarlo? Come difendersi da chi è un improvvisato?

PestBook.it è una soluzione a questi interrogativi, perchè tramite il portale è possibile conoscere i professionisti della disinfestazione o avere informazione su quali sistemi di lotta è meglio utilizzare, seguendo le opinioni di esperti: questo è un vantaggio per l'utilizzatore del servizio che ha finalmente i mezzi per difendersi dai ciarlatani o improvvisati.

Consultando Pestbook.it è possibile capire come è complessa una disinfestazione e quanto sia importante la professionalità degli operatori del settore perchè il risultato di ogni intervento possa essere soddisfacente. Grazie alle collaborazioni e agli interventi presenti sul portale i disinfestatori hanno la possibilità di farsi conoscere e approfondire argomenti di interesse comune, oltre che distinguersi per le proprie conoscenze e competenze: per questo Pestbook.it può essere veramente un valido supporto per migliorare i sistemi e i risultati nelle disinfestazioni.

Sul **blog** è possibile raccontare esperienze, curiosità, nuovi prodotti e servizi ed informare su tutte le novità del Pest Control, oppure, consultando e



- La home page del socialnetwork sulla disinfestazione: "Pest Book.it"

panti, attraverso foto, video, files, eventi e gruppi, articoli sul blog e utilizzo del forum. Gli improvvisati, i "finti" disinfestatori o il fai da te possono, in molti casi, creare grossi danni non

utilizzando il **forum** si trovano preziose informazioni per risolvere dubbi e incertezze con l'aiuto di colleghi ed esperti del settore. La partecipazione di tante persone sul portale non può che arricchire le informazioni e la comunicazione interna del comparto della disinfestazione, rafforzando, di fatto, il settore anche tramite lo strumento del confronto stimolante aperto anche ai possibili clienti.

L'iscrizione a Pestbook.it è assolutamente gratuita e aperta a tutti: gli unici dati obbligatori richiesti sono nome, cognome e indirizzo di posta elettronica. E' possibile iscriversi anche utilizzando il profilo Facebook (Facebook connect) o Twitter (sign with Twitter) e renderlo privato in qualsiasi momento. ● ●



● Fabio Vitillo, blogger, fondatore e animatore di "Pest Book"

LATINA, DIECIMILA COCCINELLE PER SALVARE IL VERDE URBANO

Nello scorso mese di giugno sono state liberate 10.000 coccinelle all'interno dei giardini pubblici di Latina, nell'ambito del progetto sperimentale per la lotta biologica ai parassiti a tutela del verde urbano.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione comunale e Sogin, la Società di Stato incaricata della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani, fra i quali la centrale di Latina. Per la liberazione delle coccinelle nei giardini pubblici sono stati coinvolti 130 alunni di classi elementari. Successivamente, il Servizio Ambiente del Comune di Latina impiegherà le larve per la disinfestazione biologica delle alberate di viale Michelangelo, viale Verdi, viale XXI Aprile e viale Umberto I, per un totale di oltre 300 tigli.

*Lo scopo dell'attività è l'insediamento di colonie di coccinelle, della specie *Adalia bipunctata*, che si nutrono degli afidi delle piante, il comune *Eucallipterus Tiliae*. Le larve più grandi, come pure*



gli adulti, sono in grado di divorare fino a 100 afidi al giorno. La coccinella agisce, dunque, come loro limitatore naturale, in modo da evitare il diffondersi di questi parassiti che succhiano la linfa delle piante e producono una secrezione zuccherina, detta "melata", che danneggia gli alberi e imbratta gli arredi urbani.

"Voglio ringraziare Sogin per la disponibilità e l'impegno da sempre mostrati per la salvaguardia ambientale del nostro territorio – ha affermato il sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi – questa iniziativa segna l'avvio di un intervento di riequilibrio biologico del nostro habitat urbano, aggredendo i parassiti delle piante in modo naturale. Il progetto – ha aggiunto il primo cittadino – assume anche una valenza culturale per la nostra cittadinanza in quanto educa a una rivalutazione del verde urbano come un bene comune che va tutelato e valorizzato. In tal senso, abbiamo coinvolto anche le scuole perché i bambini sono i cittadini di domani".



AD ALTA VOCE

pensieri in libertà



Prosegue il nostro viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.



Manuele Pasquadibisceglie
Artec (Trieste)

Continuano a giungere contributi stimolanti da parte della base sociale ANID, al fine di rendere l'attività dell'associazione più efficace: anche le critiche, puntuali sia nel numero scorso che qui di seguito, sono uno stimolo per riflettere e per suggerire la partecipazione attiva: ecco i pareri di 4 imprenditori.

Perché ha aderito all'Anid?



Francesco Baronti
G.Mess (S. Miniato - Pisa)

Manuele Pasquadibisceglie (Artec - Trieste) Abbiamo aderito all'ANID circa 3 anni fa: lo abbiamo fatto per aver credibilità e per aderire ad un codice deontologico: di fatto questa è una valida garanzia nei confronti della clientela.

Francesco Baronti (G. Mess - S. Miniato, Pisa) Sono da appena 4 mesi socio di ANID: mi sono associato per essere puntualmente informato sulle innovazioni che riguardano il settore e anche su nuove disposizioni legislative: ho già usufruito dei servizi dell'associazione ricevendo puntuali informazioni in materia di certificazione BRC del settore alimentare.



Erminia Finamore
Bluestar (Cupello, Chieti)

Erminia Finamore (Bluestar - Cupello, Chieti) ANID è sinonimo di professionalità, serietà e competenza e oggi queste peculiarità sono fondamentali non solo per riaffermare l'appartenenza a ANID, ma specialmente per una questione di valore aggiunto al livello di formazione e di cultura.



Giuseppe Ventura
Livrea (Reggio Calabria)

Giuseppe Ventura (Livrea - Reggio Calabria) Ci siamo associati in quanto riteniamo che l'ANID possa tutelare in maniera concreta l'operato delle aziende che giornalmente, seriamente, si pongono sul mercato, in maniera professionale ed attenta alle esigenze della clientela.

Che benefici ha ottenuto per la sua azienda dall'associazione?

Manuele Pasquadibisceglie I corsi di formazione sono risultati molto utili per la qualità del nostro lavoro. In secondo luogo spesso i clienti ci dicono che si fidano di noi, perché, in quanto soci ANID, utilizziamo prodotti che rispettano l'ambiente, tutelano la salute dei lavoratori e anche degli animali.

Francesco Baronti Ho già sottolineato il buon approccio iniziale con ANID. C'è da dire, inoltre, che poter inserire nelle nostre comunicazioni il logo ANID ci garantisce un'immagine di professionalità e ci scrolla di dosso quell'etichetta di "levatopi" che abbiamo; o meglio rimaniamo "levatopi", ma almeno con una riconosciuta professionalità.

Erminia Finamore Il supporto tecnico di ANID è fondamentale: essere preparati sulla materia e quindi sul settore ci permette di distinguerci da chi si improvvisa disinfestatore, sia nel dire che nel fare. La qualità del servizio, la serietà e la preparazione di chi opera sia a livello commerciale che tecnico oggi fanno la differenza.

Giuseppe Ventura Abbiamo ricevuto pochi benefici, perché operiamo in un territorio dove il cliente finale non è attento alla professionalità dell'interlocutore ma solo ai costi che deve sostenere. Se poi gli interventi vengono fatti male o addirittura non vengono fatti, poco importa. Fortunatamente però, oggi, a distanza di anni, e dopo parecchia insistenza, qualcuno comincia a capire l'importanza della professionalità.

3 ambiti operativi fino ad oggi trascurati in cui l'associazione dovrebbe lavorare...

Manuele Pasquadibisceglie Non saprei indicarne. Siamo concentrati sul nostro lavoro e forse non seguiamo tanto l'attività dell'associazione. In ogni modo credo che la gamma dei servizi offerti sia decisamente completa.

Francesco Baronti Siamo un'impresa di derattizzatori, lavoriamo molto meno sulle di-

sinfestazioni, anche se sulla nostra area il problema della zanzara tigre è molto sentito. Sarebbe nostra intenzione specializzarci in questo ambito e all'ANID chiediamo di tenerci informati su ogni tipologia di innovazione su interventi, attrezzature avanzate e opportunità di formazione specifica.

Erminia Finamore Come ditta di disinfezione, nel fornire servizi specializzati, la conoscenza dei riferimenti normativi e legislativi è indispensabile, sia se si lavora nel pubblico che nel privato. Il limite è un po' nella "cultura generale" che è ormai datata e quindi a volte risulta difficile far capire perché si adottano determinati sistemi.

L'impegno che richiedo è di differenziare chi ha passione e dedizione per il proprio lavoro con tutto ciò che concerne le attività sia tecniche che burocratiche. C'è bisogno anche di un'attenzione particolare e molto più chiara per quanto riguarda la questione rifiuti.

Giuseppe Ventura Credo che l'associazione dovrebbe impegnarsi a promuovere le aziende che agiscono in maniera professionale sul mercato nei confronti di tutte quelle strutture (grandi e piccole, pubbliche e private) facendo loro capire che la certezza di un controllo/monitoraggio continuo e costante degli infestanti, rappresenta, nel tempo, anche un ritorno economico.

In questo modo lo stesso cliente, operando correttamente, guadagna la stima del pubblico e ottiene un notevole ritorno in termini di fatturato, oltre a garantirsi la prevenzione e la sicurezza dei locali, anche in caso di controlli da parte degli organi di vigilanza sanitaria.

Cosa critica dell'operato dell'associazione, per migliorarne l'efficacia operativa?

Manuele Pasquadibisceglie Siamo soddisfatti dell'associazione, quindi più che una critica questo è un suggerimento: sarebbe importante essere maggiormente visibili sia a livello nazionale che internazionale. Magari bisognerebbe investire un po' di più in comunicazione e pubblicità...

Francesco Baronti Siamo da 4 mesi in ANID, quindi non siamo nella condizione di fare critiche, anzi la nostra prima impressione è decisamente positiva.

Posso dire che ogni volta che siamo ricorsi all'associazione abbiamo avuto risposte qualificate: magari potrebbe essere auspicabile avere un contatto diretto con i consulenti

ANID (e non filtrato dalla segreteria) solo per accorciare i tempi, in quanto a volte aspettare anche solo un giorno in più può rappresentare un problema nei confronti della clientela.

Erminia Finamore A.N.I.D. è stata una buona risposta alla nostra azienda per quanto riguarda l'approfondimento ed il supporto tecnico in riferimento all'entomologia con i corsi organizzati; soffermerei di più l'attenzione anche su questioni legate alla documentazione inerente le attività espletate che ogni azienda/cliente deve avere al suo interno nel caso di eventuali controlli da parte di autorità sanitaria.

Giuseppe Ventura Anid dovrebbe essere più incisiva nell'organizzare e sviluppare forme di tutela per gli associati, anche a livello legislativo e normativo.

In pratica il cliente finale dovrebbe essere accompagnato in un percorso che lo convinca ad affidarsi ai professionisti, piuttosto che a improvvisati che nuociono sia ai clienti che all'economia in generale.



IL PRESIDENTE RISPONDE La parola a Francesco Saccone

Fa piacere constatare che l'A.N.I.D. non sia solo etichetta, ma un punto di riferimento, un'associazione viva e vicina agli associati. C'è ancora tanto da fare, ma la voglia non manca e siamo pronti ad intraprendere nuove sfide.

Capiamo la necessità di alcuni associati di avere un contatto diretto con i consulenti, ma, essendo questi liberi professionisti, forniscono informative generali utili per tutti gli associati.

Comunque cercheremo per le prossime volte di essere più celebri nelle risposte che ci verranno inviate.

La cosa che ci tengo a rimarcare è una frase di un mio predecessore che diceva "l'A.N.I.D. non è mai stata, ne mai sarà un circolo chiuso, un club per pochi aderenti, ma tutti dovranno sapere che le imprese sono aziende serie, preparate, affidabili e corrette con il cliente", quindi siamo sempre ben disposti ad ascoltare e ad accettare qualunque consiglio, o critica (se costruttiva), di ogni associato.

professionalità
certificazione
ambiente
formazione



**la professionalità
nella disinfestazione non si improvvisa**
A.N.I.D. è la migliore garanzia



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione